

PRIMA EDIZIONE

IL MATTINO



21 marzo 2010
Domenica



Fondato nel 1892

www.ilmattino.it

€ 1 ANNO CXVIII N. 79

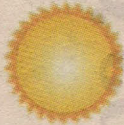
IL MATTINO | cronaca@ilmattino.it
fax 081 7947225

Napoli

21 marzo 2010

Domenica

San Serapione di Thunis
Cielo prevalentemente
sereno



19°
11°

Domenica 21 marzo 2010

Il Mattino



A Suor Orsola

La cinegustologia
come sposare
la buona cucina
ai grandi film



Chocolat Juliette Binoche nel film

Il rapporto tra cinema e cibo, tra piacere degli occhi e piacere del gusto, si arricchisce di un'originale angolazione, di un sofisticato approccio filologico. Il critico cinematografico e enogastronomico torinese Marco Lombardi, trapiantato da alcuni anni a Roma, si è inventato la «cinegustologia» e a questa nuova disciplina ha dedicato un libro, *Cinegustologia ovvero come descrivere i vini e i cibi con le sequenze della settimana arte* (Il leone verde, pagg. 133, euro 10), e un laboratorio didattico che terrà al Suor Orsola Benincasa da domani a giovedì nell'ambito del corso di laurea in Scienze della Comunicazione.

Facendo interagire le sue due grandi passioni (il cinema e il cibo), Lombardi propone un percorso cinegustologico che, estrapolando profumi, sapori e sensazioni tattili dalla filmografia di vari registi, e trattando le loro opere come se fossero cose da bere o da mangiare, consente di descrivere i vini e i cibi al di là dei linguaggi stereotipati e dei rituali un po' stanchi dei sommelier e dei gourmet. Il saggio ci guida in una stravagante degustazione, in un'insolita e divertente ricognizione alimentare attraverso audaci ma pertinenti analogie, bizzarri abbinamenti, stimolanti associazioni. Si prendono in esame movimenti artistici (espressionismo, surrealismo, pop art), generi (dalla commedia al melodramma, dal western al thriller), registi non classificabili (da Bergman a Fellini, da Antonioni a Truffaut, da Almodóvar a Hitchcock, da Kubrick a Leone, da Lynch a Moretti) con tanto di utili tavole riassuntive che sposano a ognuno di loro vini, cibi e sapori.

Un libro che apre nuove prospettive sia per la lettura del cinema che per le valutazioni enogastronomiche e «che - scrive Lucio D'Alessandro nell'introduzione - vuole restituire ai sensi la possibilità di un percorso più ampio e più libero, recuperare con un libero gioco l'originaria libertà sensoriale».

al. ca.